

## Memoria di Maria Ausiliatrice – stazione mariana cittadina

giovedì 24 maggio 2018, ore 21.00

### Oratorio parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice

1. L'abbraccio alla Madonna Ausiliatrice è sempre commovente. Esprime la devozione di tutto un popolo, ben radicata nel dono della fede, che la Madre Santa custodisce in noi con la preghiera e l'esempio di perfetta sintonia con Gesù. Le sta a cuore il Figlio e noi che siamo "figli nel Figlio". Ci insegna sempre la prima beatitudine, quella della fede: "beata Te, che hai creduto nell'adempimento della Parola del Signore" (cfr Lc 2,45).

2. Maria, come madre della chiesa coltiva la nostra fede, aiutandoci (è l'Ausiliatrice) ad entrare nel sì di Cristo alla volontà del Padre perché perseveriamo quando umanamente la divina volontà appare oscura. (Al computer digitavo "oscura", il correttore proponeva "sicura"). La divina volontà talora appare oscura ma è via sempre sicura. Ad illuminarci di eternità, se siamo fedeli, è la pasqua del Signore, alla quale Maria si è pienamente associata. Col sigillo dello Spirito, che i battezzati ricevono nella cresima, i sette doni divini ci aiutano a prendere coscienza del dono e della responsabilità di testimoniare la fede a tutti. Anche in altre città, nazioni e continenti, mai rinunciando a vivere ed annunciare la fede qui nella nostra Lodi, città e diocesi, quotidianamente e tenendo ben strette le mani e il cuore in preghiera con Maria. Lei ci avvicinerà al Figlio per camminare nella carità verso tutti tra le opportunità della storia e le sue innumerevoli fatiche andando più in là di ogni dolore e croce fino alla pasqua eterna.

3. *Fidei donum*: dono della fede. Sono chiamati così anche i missionari. Un bel gruppo di essi ha partecipato alla Pentecoste Lodigiana. Sono rappresentati stasera da due vescovi legati alla nostra diocesi, doni di fede anch'essi divenuti maestri e

pastori. La Regina degli Apostoli e delle Missioni accompagna servi e serve del vangelo sparsi nel mondo. E noi ricordiamo in modo speciale quelli lodigiani. Ma a Maria Ausiliatrice chiediamo di guidare la supplica per altri doni di fede, tutte le vocazioni, al fine di edificare tra le nazioni il popolo di Dio. Mai è venuta meno nella chiesa la “concordia orante” descritta dagli Atti degli Apostoli, che esprime la fede e fa crescere la santità, che è meta comune a tutto il popolo di Dio. Il Papa, al quale ho assicurato la preghiera salutandolo all’Assemblea dei vescovi italiani, è il garante, col servizio affidatogli dal Signore Gesù, dell’unità in questa fede e nell’amore.

4. Stamane celebrando coi vescovi Giuseppe Merisi ed Egidio Miragoli in san Pietro (per i lodigiani vivi e defunti), ho salutato san Giovanni XXIII, il cui corpo veniva recato nella terra d’origine. Ho pensato a lui, come nostro intercessore, fin dalla recita dell’ufficio, che richiamava la sapienza del cuore. Il Papa Buono la ricevette dal Signore ma la assecondò affidandosi a Maria, sede della Sapienza. Qoelet (cfr breviario odierno) afferma che “il cuore dei saggi è con quanti sono nel dolore”: è così per l’Ausiliatrice di san Giovanni Bosco e di don Luigi Savarè. Le chiediamo: serenità e forza per le nostre famiglie e comunità; consolazione e speranza in particolare per i sofferenti nel corpo e nello spirito; la grazia di un appello a tonare per i nostri fratelli e sorelle lontani dalla gioia della fede. I più problematici tra questi - i più infelici - sono talora vicini fisicamente ma senza convinzione e pace nell’anima. Forse con la propria coscienza hanno conti in sospeso, sono in pena e solo inquietudine diffondono, magari con qualche cattiveria. Non condanniamo e piuttosto ravvediamo noi stessi per divenire un richiamo proprio per loro. Venga in aiuto la Madonna Ausiliatrice a loro e a noi tutti, conducendoci al riconoscimento umile di quello che siamo - realmente - e al pentimento che Dio misericordioso sempre accoglie rialzandoci per metterci al fianco di chi è in necessità e di chi gioisce con cristiana solidarietà.

5. La fede ci rende sapienti e ci fa preferire “al riso degli stolti il rimprovero dei

sapienti e alla superbia la pazienza” (Qoelet). Siamo deboli ed è faticoso comprendere e operare il bene. Ma “chi teme Dio riesce in tutte queste cose” (ivi) perché Egli accorda sapienza e timore. Maria “Ausiliatrice Nostra” è dedita a farli fruttificare, pregando a nostro nome la colletta odierna: il tuo aiuto, Padre Misericordioso, ci renda attenti alla voce dello Spirito perché possiamo attuare nelle parole e nelle opere ciò che è conforme alla tua volontà. Ausiliatrice Nostra: prega per noi. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi